

IL GAZZETTINO

PERIODICO DI CULTURA E INFORMAZIONE FONDATO A RIPALIMOSANI NEL 1954

ANNO LXXIII - N.1 - MAGGIO 2026

La bellezza di ritrovarsi... oltre la TV



Mi sento di dire che negli ultimi tempi c'è un'energia particolare che attraversa le strade di Ripalimosani: come una vibrazione silenziosa che sa di risveglio. Dopo anni in cui il distanziamento sembrava essere diventato la norma, oggi percepisco tra di noi una voglia di riprendere a stare insieme, di abitare di nuovo i luoghi del cuore non solo a parole, ma sul serio. E di condividere il tempo, quello vero. Come CGM Today abbiamo sempre avuto la missione, ereditata dai più grandi, di portare in paese cultura, intrattenimento, crescita umana e anche quel piacere genuino della convivialità. Lo stiamo facendo con iniziative come "Oltre la TV", che è un invito aperto a chiunque voglia spegnere il rumore del mondo per un paio d'ore e accendere il confronto.

Trattiamo un argomento e poi, immancabilmente, ci uniamo nella "merenda di rito". Giochiamo e approfondiamo argomenti interessanti, come abbiamo fatto in occasione della gara di cavatelli qualche settimana fa.

È il nostro modo di unire l'utile al dilettevole, perché la cultura passa anche attraverso un sorriso e un momento condiviso.

Ma soprattutto lavoriamo nella semplicità. In questo percorso ho verificato che le cose migliori non sono necessariamente quelle più costose o difficili da realizzare. Spesso rincorriamo la complessità dimenticando che l'intensità emotiva nasce dai gesti più puri. È l'empatia, quella capacità di guardarsi negli occhi e sentirsi vicini, che è venuta meno negli ultimi anni. Ed è proprio su questo tema, che appartiene visceralmente a ogni essere umano, che noi possiamo e dobbiamo ritrovarci.

Su questa scia di riscoperta, stiamo lavorando

a un progetto ambizioso per il mese di giugno. Collaborando con un'associazione nazionale che promuove il Made in Italy, la FISMI, vogliamo essere il motore di un'iniziativa che metta in mostra il cuore pulsante di Ripa. E che coinvolga tutti, davvero tutti i Ripesi, per Ripa. Il nostro paese è pieno di artigiani, lavoratori e appassionati del "saper fare": vogliamo mostrare tutto quello che possediamo, dalle strutture alle nostre grandi capacità educative e culturali. Il mio sogno è che tutto il paese partecipi: piccoli, grandi, associazioni di ogni colore e direzione. Ciascuno può trovare il suo spazio.

Forse sarò una visionaria, ma non sono sola. Altri visionari si stanno dando da fare con me; abbiamo trovato fuori dal paese chi la pensa come noi e vorremmo che questa voglia di unire le forze fosse infettiva e travolgente. Senza differenze, solo con la voglia di fare insieme cose belle. Tutto questo però ha senso solo se il motore è la comunità, non l'ego e neanche il pregiudizio. L'individualismo non serve a nessuno.

Il conflitto, anche il più piccolo, è sempre una sconfitta generale. Secondo me, oggi, il metro per misurare il valore di una persona deve essere la sua capacità di creare serenità per gli altri e di ridurre al minimo la caccia all'interesse personale. La comunità unita è una risorsa ineguagliabile, che emerge soprattutto nei momenti difficili, non quando tutto va liscio.

Lo vedo e lo racconto attraverso il mio mestiere di giornalista e ne sono sempre più convinta. Teniamocela stretta, la nostra! Coltiviamola e facciamo tutti qualcosa perché Ripalimosani sia sempre viva, accogliente e ricca di futuro per tutti.

Il Direttore Antonella Iammarino



p. 2

**IL NOSTRO MAGNIFICO
GIGANTE DI PIETRA**



p. 4

**LA MASCHERATA
PIÙ VIVA CHE MAI**



p. 8

**FESTIVAL DI SAN PATRIZIO
L'IRLANDA IN PIAZZA**



p. 10

**NOTE MUSICALI
E CULTURA RIPESI**



p. 14

**TUTTO LO SPORT
DI RIPALIMOSANI**

Le mille vite del magnifico campanile di Ripalimosani

La sentinella di pietra e ceramica



di Antonio Iammarino

Ll maestoso campanile che svetta sul borgo vecchio di Ripalimosani è tanto bello quanto sfortunato, perché più volte è stato oggetto di danni provocati da fenomeni naturali ed interventi risolutivi anche complessi.

Le sue campane hanno sempre allietato l'aria del paese, anche se con lo scorrere del tempo e delle generazioni il loro fascino è un po' svanito lasciando a volte il posto anche a lamentele per suono e vibrazioni.

Eppure nei più bei ricordi della mia infanzia occupa un posto molto importante. La domenica mattina a volte mio padre mi portava a suonare le campane; quando c'era un guasto elettrico salivo con lui, mio fratello e il mitico sacrestano Luigino Tabasso. Io potevo suonare quella più piccola perché per la più grande ci si doveva infilare all'interno e farla suonare spingendo a

mano il batacchio di qua e di là. I decibel che arrivavano all'orecchio generavano un suono fortissimo, ma ogni volta era un'emozione grande, un'aria di festa indescrivibile. E mi fermavo ad osservare il bellissimo panorama che si vedeva dal campanile, una vista mozzafiato ed inedita del paese. Da più di 6 secoli il nostro campanile è lì, vigila su tutta Ripa, slanciato, alto, con quella particolare cupola rivestita da mattonelle giallo-verde, con quello stile barocco, domina la valle dell'Ingotte facendo ben mostra di sé a tutti gli automobilisti che passano nel sottostante viadotto.

Alto circa 45 metri, fa un tutt'uno con l'elegante effetto scenico insieme a chiesa, castello ed archi sottostanti: signorile composizione osservabile dalla nostra ampia piazza.

Il primo documento che ne attesta la presenza risale ad una targa in bronzo del 1463, andata perduta, con questa iscrizione: "*Hoc campanile R. Angelus D'Eramo archipraesbiter Ripae fieri curavit A.D. 1463*".

Ma la cima del nostro campanile non è stata sempre così, nel tempo è stata oggetto di molteplici restauri e rifacimenti. Quelli documentati partono da un profondo restauro del 1772 durato 8 anni che interessò sia il campanile che la chiesa, ma dopo 25 anni ci fu il terribile terremoto del 25 luglio 1805 con epicentro la zona molisana del Matese, il sisma fece 5.000 vittime e molti centri storici gravemente danneggiati come quello di Campobasso. Anche la chiesa e il campanile ripesi furono lesionati, dopo pochi mesi fu restaurata solo la chiesa. La notte del 3 maggio 1879 la copertura del campanile, che era come quella degli altri paesi molisani cioè a forma piramidale, subì il colpo di grazia per i danni causati da

un fulmine e fu necessaria la completa demolizione per evitare pericoli e crolli.

L'anno successivo si riuscì a raccogliere i fondi da parte sia della popolazione che del comune per un profondo e corposo progetto di rifacimento che modificò la parte finale con una cupola del tutto nuova per disegno e fattura (**Foto 1**).

Ancora, nel 1888 si rese necessario sostituire il rivestimento della cupola con mattonelle dal dorso verniciato a colore, danneggiate dal gelo invernale.

Il campanile ospita quattro campane che quando suonano tutte insieme emettono l'accordo di *Si minore* (tonalità nostalgica) e venivano suonate tramite corde, ricordiamo lo storico campanaro Pietro Urbisci che riusciva a far ruotare il campanone di 180 gradi, miracolosamente c'è anche un breve video del 1948

di cui ne proponiamo alcuni *frame* (**Foto 2**). Solo nel 1973 si elettrificò tutto il sistema e nello stesso momento fu installato anche un nuovo orologio retro illuminato che scoccava ogni 15 minuti mediante due piccole campane situate nella cupola.

Nel corso degli anni Ottanta, insieme al radicale restauro della chiesa, sono stati rifatti l'intonaco, la pitturazione, le pavimentazioni e l'impianto elettrico, con la pulizia della scala a chiocciola interna.

Arriviamo così al 5 marzo del 2005: erano le 19.30 quando dalla cupola si staccò una grande parte di rivestimento che cadde nella zona sottostante del centro storico. Fu un tonfo sordo e violento, tanta paura ma anche tanta fortuna perché in quel momento nessuno si trovò a passare sotto l'inusuale pioggia caduta dal cielo. A staccarsi furono i caratteristici mattoncini giallo e verde della cupola causati probabilmente dalle conseguenze delle persistenti condizioni meteorologiche di ghiaccio, neve e vento.

In quel tempo non esistevano i droni, così per vedere bene il danno furono scattate delle foto da un elicottero dei Vigili del Fuoco (**Foto 3**). I lavori vennero subito finanziati e si conclusero a fine ottobre dello stesso anno, nell'occasione fu celebrata una messa solenne il 10 novembre.

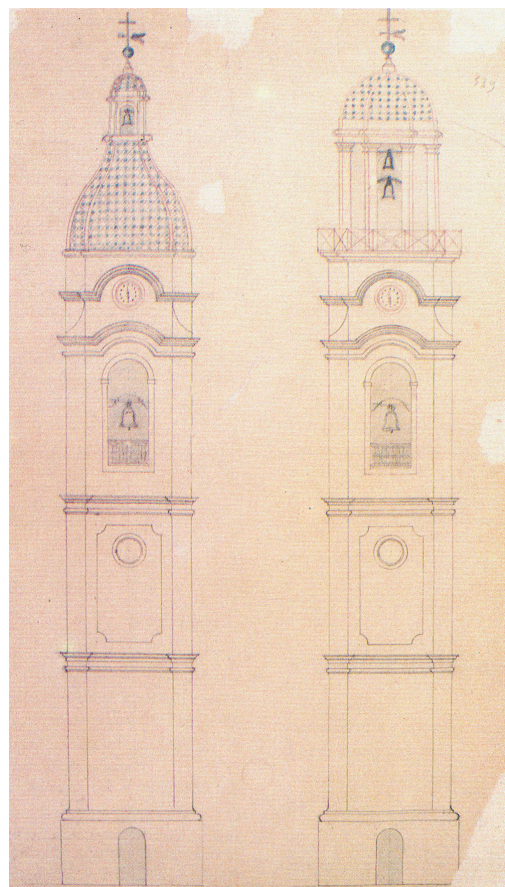


Foto 1: 1879 - studi per la ricostruzione della cupola (Archivio Storico Comunale)



Foto 2: il campanone suonato da Pietro Urbisci (da un video del 1948)



Foto 3: il danno del 5 marzo 2005

Ma alcuni anni dopo, esattamente nel marzo 2013, i problemi strutturali della cupola si aggravarono, probabilmente a strascico dell'altro terribile terremoto del 31 ottobre 2002. Così fu necessaria la messa in sicurezza di tutta la cupola con un ingabbiamento metallico. Tale stato di cose durò fino al 2018 quando la Regione Molise stanziò 100 mila euro per i lavori che si conclusero a dicembre

dello stesso anno.

Ultimo intervento in ordine di tempo è stata la pulizia dalle erbacce che cresce continuamente nella parte in alto, fatta a settembre dell'anno scorso.

Ora lo ammiriamo in tutta la sua bellezza e maestosità, un monumento unico nel Molise, fra i più alti della regione, ma purtroppo muto dal 2013 perché anche dopo il suo ultimo

restauro, è rimasto orfano della chiesa, chiusa da gennaio 2016. Noi ripesi siamo orgogliosi di averlo, è il nostro simbolo, il nostro punto di riferimento. Il Ripese che percorre la strada Ingotte, appena intravede la cupola si sente a casa. Mentre chi vede questa splendida cartolina per la prima volta resta sempre colpito.

E' prioritario preservarlo, accudirlo, non fargli mancare

mai la manutenzione.

Rispetto a prima mancano ancora la completa illuminazione notturna e quella dell'orologio. Il mio personale desiderio è risentire quel bellissimo suono di campane, o almeno lo scoccare dell'orologio. Abbiamo sempre il telefonino in mano che ci dice che ore sono, ma quando è il nostro campanile a scansionare il tempo è tutta un'altra musica.

Addio caro Charlot

di Mario Tanno

Ti eri cucito addosso, da sarto soprafino quale eri, quel grande personaggio che hai saputo imitare in modo straordinario e che ti ha dato visibilità e successo. Non c'era festa che non ti vedeva protagonista dove venivi acclamato sempre con affetto e allegria, tu, grande portatore di gioia.

A Milano, tua seconda patria, avevi spopolato dappertutto: sui media, sui giornali, in televisione. Il vero Charlot eri tu e solo tu. Ma non tutto era stato così facile.

Ragazzo svelto e intelligente eri vissuto con la fame addosso che ti sei portato dietro per anni; tutti ricordano in paese le tue gesta fantasiose per racimolare cibo durante la seconda guerra mondiale con gli alleati accampati nella zona della contrada Selva. E proprio quella fame ti costrinse a lasciare l'amato paese che ormai ti stava stretto e non ti dava nessuna possibilità di lavoro.

Eri ancora imberbe quando lo lasciasti per recarti a Milano, un viaggio lunghissimo e difficoltoso, una decisione dolorosa ma necessaria, un addio triste alla famiglia, agli amici, al paese, al tuo amato paese. E quanti sacrifici,

quanti impedimenti, quante frustrazioni! E la fame che non passava: polenta e fagioli, fagioli e polenta tutti i giorni per anni; lavoretti saltuari e malpagati, alloggi occasionali, vita dura da immigrato solitario. Ma nella tua mente ti frullava quel famoso proverbio: chi la dura la vince! E tu l'hai vinta con la grande determinazione che ti ha sempre contraddistinto. E poi la prima sartoria, lavoro giorno e notte, la prima Vespa, il laboratorio con i dipendenti, la clientela con i Vip della televisione e del mondo dello sport, la prima macchina, i negozi di abbigliamento, la prima vera casa, la dolce Mendina e poi sempre e solo Ripa, Ripa e Ripa. Sì, quel paese che dovesti lasciare per necessità è stato sempre nei tuoi pensieri e ogni volta che lo hai raggiunto ti ha accolto a braccia aperte perché dove c'eri tu c'era la festa, c'era l'allegria, c'era la gioia.

Negli ultimi anni l'età avanzata e qualche acciaccio di troppo ti hanno costretto a starne lontano con tua grande sofferenza.

Ed ora che ci hai lasciato per sempre sappi che i ripesi non possono dimenticare quel meraviglioso e splendido personaggio che risponde al nome di Antonio Longano, il nostro grande Charlot.



4 Successo senza tempo per la Mascherata: la tradizione si rinnova con i nostri giovani

E i bambini diventano «Mascheranti per un giorno»



di Patrizia Di Nunzio

La Mascherata, evento unico nel suo genere e orgoglio di noi ripesi, capace di unire passato e presente, tradizione e attualità, è oggi, nonostante la sua comprovata “ultracentenarietà” (passatemi il neologismo) più viva che mai. Perché ha un’anima malleabile, in grado di adattarsi, di stare al passo coi tempi, senza però mai perdere la sua essenza, ciò che la rende unica non solo come manifestazione, ma come emozione che ti fa provare, quando la guardi o quando la fai. E anche perché, da circa 15 anni a questa parte, è stata presa in mano da un gruppo di ragazzi che ne ha saputo cogliere e valorizzare al massimo il potenziale, portandola dove finora non si era pensato possibile, facendola conoscere anche al di fuori della regione, rendendola un appuntamento imperdibile per tantissimi affezionati, di Ripa e non. L’unione fa la forza, non c’è niente di più vero in merito. Il gruppo, quello che si è iniziato a creare in occasione dell’edizione del 2012 e che oggi è una realtà consolidata e strutturata, conferma che per andare avanti e crescere c’è bisogno di unirsi, mettere le proprie competenze al servizio della causa e tutti insieme

collaborare al raggiungimento di un obiettivo comune, ma non solo: porsi sempre nuove sfide, lavorare con la creatività, sperimentare, osare, rischiare di riscontrare bassi consensi dal pubblico, perché perfino i più piccoli cambiamenti apportati a una tradizione ultracentenaria possono far storcere il naso a molti, anche se il fine è quello di migliorare, sempre.

E infine coinvolgere. Da quando è nata “La Bottega della Mascherata”, nel 2015, coinvolgere è stato un imperativo. Rivolto a tutti: bambini e bambine, ragazzi e ragazze, adulti, anziani, ripesi, forestieri, persone di passaggio. Tutti sono i benvenuti, tutti possono dare il loro contributo. In particolar modo il coinvolgimento dei più piccoli è stato portato avanti con grande impegno e passione. Negli ultimi anni sono state proposte numerose iniziative, a partire dall’inserimento dei giovanissimi all’interno dello spettacolo. Alcuni di questi hanno mosso i primi passi sul palco come comparse, o hanno partecipato al “coro dei piccoli” (promosso negli scorsi anni per includere i bambini nella manifestazione) e oggi li vedete su quello stesso palcoscenico in veste di attori, cantanti, coriste, autori e concertatori. Alcuni di loro hanno preso le

redini della manifestazione, rendendo possibile il ricambio generazionale che c’è stato quest’anno, quel ricambio che si era reso necessario per dare continuità alla manifestazione. Un altro progetto importante che ha visto il coinvolgimento diretto di bambini e ragazzi è stato realizzato nel 2020, anno in cui sono stati organizzati dei laboratori che hanno ospitato veri professionisti nel settore della recitazione, della scrittura e della musica e che hanno rappresentato un’occasione di crescita unica per chi vi ha partecipato.

Infine abbiamo dedicato e dedichiamo particolare cura nel realizzare attività che hanno l’obiettivo di trasmettere il patrimonio storico e culturale rappresentato dalla Mascherata. Sono stati infatti organizzati in passato vari incontri nell’istituto comprensivo di Ripalimosani, che negli ultimi tre anni hanno assunto una forma più strutturata e si svolgono, nelle settimane che precedono l’evento, con il fine di far toccare con mano ai piccoli alunni le arti che vengono messe in campo nella realizzazione della Mascherata: canto, musica, recitazione, espressione artistica, scrittura creativa. Con riferimenti ai nostri usi e tradizioni, al nostro prezioso dialetto, con uscite al centro storico (che qualcuno

ha visitato per la prima volta con noi). Ma soprattutto, il senso di appartenenza (al proprio paese o alla propria comunità) che abbiamo visto negli occhi, nei sorrisi, nelle mille domande dei tanti bambini che abbiamo incontrato.

Ma l’iniziativa che forse ha riscosso più successo è stata la novità di quest’anno, “Mascheranti per un giorno”. Durante una luminosa giornata ragazzi e bambini dal talento straordinario hanno vissuto appieno le emozioni che si vivono partecipando a una Mascherata: provare l’adrenalina prima del debutto, sfilare per le vie del paese in un colorato e festoso corteo, esibirsi davanti a un pubblico e riceverne applausi e complimenti, mangiare infine tutti insieme, continuando a cantare, in un’atmosfera di gioia e unità che è valsa e vale tutto l’impegno messo per la riuscita dell’evento.

Non è stato sempre tutto rosa e fiori, però. Siamo stati più volte contestati (e anche aspramente criticati) nonostante svolgiamo da anni un’opera di volontariato culturale, mettendo a disposizione il nostro tempo libero, facendo a volte i salti mortali per ritagliarci qualche ora tra lavoro, casa, famiglia. È stato spiacevole, molto, e ci siamo sentiti feriti, ma non per questo ci siamo tirati indietro, anzi. Però una tradizione, un evento, una festa, hanno prima o poi bisogno di un ricambio generazionale. È necessario, fisiologico. Non si può avere per sempre lo stesso tempo a disposizione. Non si possono avere di continuo nuove idee. Servono altre persone, che arricchiscano con il loro apporto quanto è già stato fatto. E quelle persone, le persone giuste, con voglia, talento, serietà, ci

sono, un po' perché si sentono parte della "famiglia" già da tempo, un po' perché abbiamo (anzi, ha, lei, la nostra amata Mascherata) avuto la fortuna di incontrare lungo il cammino giovani pieni di entusiasmo, attaccati alla tradizione, con grande senso di responsabilità e dedizione. Non parlo solo dei concertatori che hanno esordito quest'anno, Alessandro Tocci e Federico Guerrizio, ma anche di tutto il team che si è creato e che sta portando avanti la grande mole di lavoro che c'è dietro (organizzazione, comunicazione, costumistica, grafica ecc). L'evento ormai è cresciuto, non è solo una rappresentazione in cui c'è bisogno di copione, musica, prove. È molto di più, e per far questo serve la collaborazione di molti.



La Mascherata dei bambini: "Mascheranti per un giorno"

Ma il cuore, il primo battito che rende possibile la nascita di una nuova Mascherata, parte sempre dalla penna di un autore, senza il quale niente può essere portato in scena. E non potevo concludere senza rivolgere un ringraziamento sincero, e i miei complimenti, al nostro supereroe Mario Tanno, che ci ha regalato un altro pezzo di storia con il suo "B&B le Casarelle". Uno spettacolo pieno non solo di risate, battute,

personaggi spassosi, canzoni allegre e accattivanti, ma anche di temi attuali e moderni, che dimostrano come si può stare al passo coi tempi e dare il proprio contributo a qualsiasi età. Grazie infinite, Mario. Sei un pilastro di questa comunità. E questa comunità, che sempre più raramente riesce a sentirsi unita, forse potrebbe prendere spunto da quanto scritto in queste righe. Senza presunzione, piuttosto con amore, e un piz-

zico di nostalgia. Perché per andare avanti, crescere, migliorarsi, c'è bisogno di marciare insieme, spalla a spalla, di diventare un cuore solo. Di sentirsi parte di un cammino comune, in cui se riesci tu riesco anch'io, perché da soli si fa ben poca strada, mentre insieme si può arrivare dove non si credeva nemmeno possibile.

Noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di far questo, divertendoci un mondo nel frattempo, ma avendo sempre in mente uno scopo fisso: costruire qualcosa di bello e importante per il nostro paese e consegnarlo alla nostra comunità con i dovuti riguardi, quelli che meritano le cose preziose. Preziose come la nostra tradizione, la nostra cultura, la nostra identità. Oggi e per sempre, evviva la Mascherata!

Ripalimosani urla il suo No: il successo di «Te la sei cercata» contro ogni violenza



Non è stato solo un convegno, ma un vero e proprio atto d'accusa contro quella cultura del pregiudizio che troppo spesso punta il dito sulla vittima invece che sul carnefice. Il titolo scelto, forte e provocatorio, "Te la sei cercata", ha centrato l'obiettivo: scuotere le coscienze e analizzare le radici profonde della violenza di genere. La manifestazione è stata realizzata con grande successo grazie all'impegno costante che

un gruppo di ragazze del paese dedica da tempo a questo delicato argomento: Claudia Sabetta e Serenella Tudino hanno trainato il gruppo e lavorato con passione per dare vita a questo progetto, contando naturalmente sul pieno supporto del Comune di Ripalimosani, della Nuova Proloco e della FISE Molise. L'iniziativa ha trasformato la sala convegni del Coriolis in un laboratorio di consapevolezza, alternando il rigore dei dati tec-

nici alla potenza emotiva delle storie vissute. Moderato dalla giornalista Antonella Iammarino, il talk ha visto la partecipazione di figure chiave nella lotta alla violenza: dai contributi investigativi di Maria Pia Sabelli (Vice Questore) e Piera Ferrigno (Squadra Mobile), all'analisi legale dell'avvocato Raffaella d'Apolito, fino al supporto psicologico approfondito dalla dottoressa Gabriela Di Cesare. Fondamentale anche la presenza del Comandante della Stazione Carabinieri locale, Cristian Sceppacerqua, che ha ribadito la vicinanza delle istituzioni ai cittadini. Uno dei momenti più toccanti è stato il video-messaggio di Gessica Notaro. La sua testimonianza ha offerto uno spiraglio di luce, dimostrando che la ricostruzione di sé è

possibile anche dopo traumi profondi e sottolineando come lo sport, in particolare l'equitazione (tema caro alla FISE presieduta da Laura Praitano), sia stato per lei una medicina fondamentale. Il coinvolgimento della comunità è stato totale: dai contributi artistici della AG Master Dance alla partecipazione attiva degli studenti della scuola secondaria di Ripalimosani, segno che la lotta agli stereotipi parte proprio dalle nuove generazioni. La serata si è conclusa con una raccolta fondi a favore dei progetti sociali della FISE, siglando un impegno concreto che va oltre le parole. Ripalimosani ha dimostrato che, grazie alla dedizione dei suoi cittadini e alla sinergia tra istituzioni e volontariato, nessuno deve più sentirsi solo davanti alla violenza.

Cambio della guardia per le nostre suore

Benvenuta suor Maria Carmen

di Luisa Palermo

Suor Maria Carmen nasce a Calvizzano, dove cresce e sviluppa precocemente la sua vocazione: da piccola amava mettersi il fazzolettino in testa, dichiarando che un giorno sarebbe diventata suora. Un seme coltivato in una famiglia profondamente credente, in cui la fede costituiva una presenza quotidiana e concreta.

Dopo alcuni anni trascorsi a insegnare negli istituti religiosi, il momento decisivo arriva quando alcuni missionari visitano la sua parrocchia. In quell'occasione, la chiamata del Signore si manifesta con chiarezza e determinazione. Tuttavia, la scelta della giovane di consacrarsi non è priva di ostacoli: mentre la madre e il nonno sostengono la sua decisione, il padre fatica ad accettare l'idea che la figlia diventi suora, soprattutto dopo la morte della moglie.

Nel settembre del 1980, quando entra nella casa madre di Casoria, il padre non la accompagna. È un distacco doloroso, vissuto però con coraggio e determinazione: la vocazione, come spiega suor Maria Carmen, supera ogni rinuncia. Con il tempo, però, il legame con il padre non si spezza: anni più tardi, l'uomo parteciperà alla professione dei

voti perpetui della figlia, pur restando fuori dalla chiesa, incapace di accettare pienamente la scelta. *"Il pensiero di essere suora non gli piaceva"* - confessa - *"ma la chiamata era più forte"*.

Il desiderio di missione accompagna suor Maria Carmen lungo tutto il suo percorso religioso. Solo nel 2016 riesce a partire per l'Indonesia, dove trascorre due mesi sostenendo alcune attività della congregazione.

L'esperienza segna profondamente il suo sguardo sul mondo: *"Vedere la povertà vera, le persone cercare il cibo nella spazzatura, i bambini senza scarpe, mi ha fatto comprendere il senso dello spreco"*, racconta, confrontando quella realtà con l'abbondanza italiana.

A colpirla in modo particolare sono i bambini, maturi e responsabili, profondamente partecipi della vita religiosa. *"La domenica le chiese erano piene all'alba, alle quattro del mattino. I bambini aspettavano in silenzio la benedizione del sacerdote. Un silenzio che in Italia non si vede più"*, ricorda con emozione.

Uno dei momenti più difficili della sua vita coincide con la morte improvvisa della madre. Davanti alla bara, suor Maria Carmen confessa di aver vacillato: *"Ho detto che non volevo essere più suora, perché non pote-*

vo lasciare mio padre solo".

È una tentazione breve ma intensa, superata grazie a una fede che in quel momento si rafforza in maniera definitiva. *"Ho sentito la voce di mia mamma che mi diceva: vai avanti"*. Da allora, la sua scelta diventa irrevocabile.

"Il mio motto è sempre stato:

costi quel che costi, io sono del Signore e del Signore resterò per tutta la vita". Una fede maturata nel tempo, nutrita dall'educazione familiare e temprata dalla prova del dolore. *"Con la morte di mia mamma ho sentito il Signore ancora più vicino"*, aggiunge.

Oggi suor Maria Carmen vive a Ripalimosani, dove si sente pienamente accolta. *"È un paese affabile, come quelli in cui ho vissuto in passato: Assisi e Sestola. Le persone ti portano un uovo, un po' di vino; si crea una vera fraternità"*. Un'accoglienza



Da sinistra: Suor Maria Joshephina Jenom, la superiora Suor Maria Carmen Iorio e Suor Yasinta Januria

percepita anche dalle istituzioni locali e dalla comunità civile, che riconoscono il valore della vita comunitaria e del servizio educativo. La vita in fraternità è vissuta come una vera famiglia: dolori, gioie e difficoltà vengono condivisi quotidianamente. Lo stesso spirito anima il lavoro con i bambini dell'asilo: *"Non si trasmette la fede con grandi discorsi, ma nei piccoli gesti: volersi bene, aiutarsi, perdonarsi"*.

E conclude con parole che racchiudono la sua esperienza e la sua visione del mondo: *"La fede è amore. Se non c'è amore, è inutile parlare di fede"*.

Taglio del nastro per il nuovo Palasport



L'opera completa un ampio progetto di riqualificazione degli impianti sportivi locali, che comprende palestra, campo da bocce, campo sportivo, campetti all'aperto e campo da padel. Il palazzetto, costato circa 1,5 milioni di euro grazie a finanziamenti pubblici e risorse comunali, è il risultato del lavoro portato avanti nel tempo dalle amministrazioni guidate da Paolo Petti, Michele Di Bartolomeo e dall'attuale sindaco Marco Giampaolo.

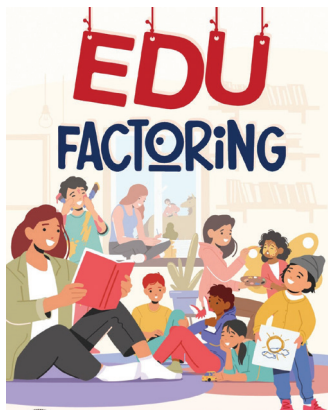
Durante la cerimonia è stato sottolineato il valore dello sport come strumento educativo e sociale, con particolare attenzione all'inclusione e alla collaborazione tra istituzioni e associazioni. La nuova struttura sarà infatti aperta a tutte le discipline e accessibile anche alle persone con disabilità. Il sindaco Giampaolo ha ribadito i principi guida del progetto: rispetto e comunità, valori fondamentali per la crescita del territorio e delle nuove generazioni.

Comune di Ripalimosani e Moige portano in paese laboratori di ogni genere e per ogni età

Bambini, ragazzi e adolescenti in azione con i laboratori di Edufactoring

Si è concluso con un bilancio molto positivo Edufactoring, il progetto promosso dall'amministrazione comunale di Ripalimosani in collaborazione con il Moige, Movimento Italiano Genitori. Nel corso dell'ultimo anno il borgo si è trasformato in un polo d'eccellenza educativa. Finanziato dal Ministero per la Famiglia, Edufactoring è risultato primo in graduatoria a livello nazionale ed ha portato in paese entusiasmo e divertimento, ma anche riflessione ed apprendimento grazie ai partner che hanno preso parte a tutta l'iniziativa.

Prevenire esclusione, disagio, devianza e malessere tra i ragazzi era l'obiettivo di questo mix di interventi, portati avanti grazie all'impegno e all'esperienza di figure di esperti. A partire dal laboratorio espressivo della



associazione Aladino. Molto più di un semplice corso di pittura, questa iniziativa è stata concepita come un vero e proprio spazio di esercizio della libertà personale.

Attraverso l'uso sapiente di colori, pennelli e fogli, l'associazione ha guidato i partecipanti (dai più piccoli ai più grandi) in un viaggio dentro se stessi. Il laboratorio serve infatti a creare ma anche

e soprattutto a dar voce a sogni e aspirazioni, ad affrontare timori e fragilità, ad acquisire consapevolezza aumentando l'autostima. L'arte, dunque, come strumento per liberare il proprio io autentico.

Parallelamente, il laboratorio di videomaking guidato da Alessandro Valentini ha coinvolto i ragazzi più grandi.

Valentini ha trasmesso le tecniche della narrazione visiva, trasformando gli studenti in registi capaci di osservare e raccontare il proprio paese con occhi nuovi attraverso la ripresa, il montaggio delle immagini, gli effetti che solo i videomaking sanno applicare.

Ma non basta. L'attività teatrale ha saputo emozionare l'intera comunità grazie a due percorsi distinti: uno per i bimbi più piccoli, l'altro per i ragazzini un po' più grandicelli.

Il percorso curato da Annamaria Fratangelo, insegnante che con estrema passione ha guidato i bambini della scuola dell'infanzia nel delicato mondo della mimica e delle emozioni, è passato attraverso la costruzione e l'utilizzo dei burattini. Per i ragazzi più grandi è stato Paolo Petti, insieme ai col-

laboratori della Filodrammatica, a condurre un cammino intenso che ha valorizzato il talento e il lavoro di squadra. E che è sfociato in un esilarante spettacolo. Tutto il lavoro è confluito in un grande evento finale, durante il quale sono stati proiettati i video realizzati e sono andati in scena gli spettacoli teatrali. Per tutte le persone che hanno riempito la sala delle suore è stata l'occasione per divertirsi, verificare i frutti del lavoro di tante persone e comprendere il valore di questo tipo di progetti. Iniziative che servono a sostenere i singoli, ma anche a rafforzare le comunità attraverso il senso di identità comune, spesso perso per strada. Sebbene le attività del biennio si siano concluse, l'eredità di Edufactoring resta viva nei locali che hanno ospitato i laboratori, ora pronti per nuove sfide.

Il Moige (Movimento Italiano Genitori) intende calare sul territorio nuovi progetti educativi intercettando i migliori bandi nazionali ed europei: seguendo l'esempio di eccellenza di Edufactoring, continuerà a selezionare i migliori professionisti per garantire un futuro di crescita a misura di bambino e adolescente.

MG



ATTENZIONE:

A causa dei notevoli aumenti dei costi di stampa e spedizione non riusciamo più a spedire gratuitamente Il Gazzettino.

Chi vuole riceverlo in formato cartaceo può fare una donazione minima annuale di Euro 20,00 che ci permetterà di coprire le spese, tramite:

• bonifico sul conto bancario:

IBAN: IT21L 05033 77910 000050300435

Codice BIC/SWIFT: PPMSIT31XXX

intestato a: CGM TODAY

Banca Popolare delle Province Molisane - CB



Inquadra il Codice QR per andare alla pagina dedicata a Il Gazzettino. Scoprirai tutta la storia, i numeri in PDF e tanto altro ancora...

Weekend in “verde” con il Festival di San Patrizio

Il travolgente clima irlandese in una piazza piena di gente

Il 20 e 21 marzo scorsi Ripalimosani è letteralmente rimasta al verde. No, non a causa della difficile congiuntura economica attuale che ha messo in difficoltà i ripesi, ma per “colpa” della Nuova Proloco Ripalimosani che ha ideato e organizzato il *Festival di San Patrizio*, prima edizione della manifestazione interamente dedicata all'Irlanda.

E così, in un freddo e ventoso weekend di inizio primavera il nostro paese si è vestito di verde, il colore tipico dell'isola nordeuropea.

Ma come nasce l'idea di far sbarcare nella nostra piazza San Michele i sapori, le tradizioni, la cultura, la musica irlandese? Da premettere che, come molti sapranno, Ripa e Dublino qualche contatto lo hanno già avuto in passato, grazie a Marco Giannantonio, ripese doc che da oltre un ventennio vive e lavora in Irlanda, dove gestisce Pinocchio, un notissimo ristorante italiano, e si occupa di molteplici altre attività in vari ambiti.



E così in occasione di una cena a Campobasso tra Marco e alcuni componenti della Proloco, nel parlare di possibili progetti da avviare e di probabili collaborazioni, all'improvviso qualcuno butta sul tavolo la proposta: “E se organizzassimo la festa di San Patrizio?”.

È un fulmine a ciel sereno, inizialmente sembra una follia ma dopo qualche minuto l'idea conquista i presenti.

Dopo qualche mese, lo step decisivo: su invito di Marco,

una rappresentanza della Nuova Proloco si reca a Dublino per verificare sul campo se l'aria d'Irlanda può essere trasportata a Ripa. Il verdetto è positivo: può funzionare.

E così si mette in moto una macchina organizzativa complessa, sotto la regia della Nuova Proloco, per tirare su una proposta inedita per la nostra regione, sfociata nel “Festival di San Patrizio”, iniziativa che ha riscontrato un successo senza eguali.

Considerando il periodo, non propriamente dalle temperature miti, il Festival è stato ospitato in una tendostruttura riscaldata e appositamente allestita in piazza; questa location per due giorni ha visto alternarsi momenti culturali, come la presentazione del libro “Moliseide” di Pippo Venditti ed Enzo Luongo, tanta musica e buon cibo, accompagnato da una ottima selezione di birre irlandesi.

A rallegrare le serate, sul palco di piazza San Michele, si sono alternati gruppi e DJ locali, come Zero8Sette4, Kill the Frog e Dj Frangetta, che hanno fatto da brillante contorno all'esibizione di Dylan Harcourt, Jason Flynn e Molly Buchan, tre giovani artisti

tra i più quotati della scena musicale dublinese, che hanno trascinato il numeroso pubblico presente, dalla prima all'ultima nota, con la loro energia e il loro innegabile e cristallino talento. “È stata una vera e propria scommessa – le parole di Giacomo Striano, presidente della Nuova Proloco – ma possiamo dire che l'abbiamo vinta: affluenza record, organizzazione impeccabile e un unanime plauso dei partecipanti sono stati la dimostrazione dell'ottima riuscita della manifestazione, anche grazie al lavoro di squadra”.

Un punto, questo, che Striano ci tiene a sottolineare: “Se si rema tutti nella stessa direzione, gli obiettivi si raggiungono più facilmente; il Festival è stato il risultato dell'impegno di tante persone, in alcuni casi durato mesi. Ringrazio in modo particolare il direttivo della Proloco, nelle persone di Michele Moffa, Ludovica Minadeo, Erica Marrone e Sara Tirabasso, Marco Giannantonio, uno dei motori dell'iniziativa, prezioso supporto su tutti i fronti, Daniele Minadeo e Pierluigi Di Monaco, che hanno dato il loro contributo sulla promozione e la comunicazione, i volontari, alcuni giovanissimi, che si sono prodigati per garantire un'accoglienza ineccepibile ai partecipanti e i fornitori che hanno operato con serietà e professionalità”.

In conclusione, le atmosfere celtiche hanno fatto presa anche alle nostre latitudini e la verde Irlanda e il Molise, che in quanto a verde è anch'esso ben fornito, da qualche mese non sembrano più tanto distanti; e a giudicare dalle impressioni raccolte, sembra che il Festival possa essere un primo passo verso un percorso che potrebbe riservare nuove interessanti sorprese.

Stay tuned....



Ph. Daniele Minadeo



Ph. Daniele Minadeo



Ph. Daniele Minadeo



Ph. Daniele Minadeo

Scalda i cuori e diverte la commedia della Filodrammatica

Peppe e Kole di nuovo in scena

Nella serata del 13 agosto 2025 la Filodrammatica "Nicolino Camporsaruno" si è esibita riportando in scena, con la regia di Paolo Petti, una delle commedie più brillanti di Nicolino: *"Ddemane è nàtre jorne"*.

Come di consueto la risposta del pubblico ripese è stata sentita e calorosa: il teatro era gremito e le risate non sono mancate.

I nuovi filodrammatici hanno saputo reinterpretrare le atmosfere tipiche delle scenette di

Peppe e Kole con entusiasmo ed una rinnovata verve. I due simpatici anziani, rappresentati rispettivamente da Danilo Cristofaro e Franco Miniello, si ritrovano ad essere vittime di un raggiro ad opera di un'avvenente "signorina" (Rebecca Petti); nel tentativo di celare l'accaduto alle insospettite e curiose mogli (Caterina Lettieri e Rosaria Cristofaro) i due danno vita ad una serie di divertenti confronti ed esilaranti equivoci.

Ad arricchire ulteriormente il

copione vi sono poi tutte le vicissitudini della famiglia di Kole: il ritorno dello zio d'America (Luigino Sabetta), il fidanzamento della nipote (Anastasia Di Tota) con il campobassano Vinni (Pierluigi D'Alessandro) e gli accesi dibattiti tra il figlio Antonio (Michele Tudino) e l'annoia e intraprendente nuora (Serenella Tudino).

Ad affiancare e supportare i protagonisti della commedia le due assistenti di scena Francesca Tavaniello ed Annalisa Palermo.

La serata è stata dedicata alla Madonna della Neve in ricordo di tutti i filodrammatici scomparsi e del compianto Vittorio De Luca, legato da sempre a Ripalimosani.

La scenografia è stata ripresa proprio da un ambiente della casa del caro Vittorio.

Attualmente i filodrammatici sono impegnati nelle prove della nuova commedia scritta da Paolo Petti: *"Me sie' kedute du baglie?"* che verrà messa in scena la prossima estate.



Il M° Di Lauro: “Un museo - salotto culturale per guardare con ottimismo al futuro”

Il Circolo Mascagni apre la nuova sede

Lo scorso 1° agosto è stato un giorno speciale, un traguardo importante per il nostro Circolo Musicale: nella ricorrenza del 45mo anno di vita il Presidente, M° Gianluigi Di Lauro e soci, alla presenza di autorità locali e del mondo della musica, hanno inaugurato la nuova sede in P.zza V. Emanuele II dove, per la vicinanza al Teatro Comunale, vuole diventare luogo in cui si coltivano cultura e tradizioni puntando su un ambiente culturale dinamico, dove le tradizioni si evolvono, si mescolano e si arricchiscono. Un vero e proprio “museo - salotto culturale”, spiega il presidente, dove l'Orchestra Stabile a plettro potrà dedicarsi alla ricerca di nuovi repertori e dove continueranno a tenersi i laboratori musicali gratuiti che da quarant'anni hanno visto crescere mandolinisti, alcuni dei quali oggi occupano cattedre di prestigiosi Conservatori ed istituzioni musicali. Un luogo in cui potranno essere attivati nuovi percorsi interculturali

anche con la collaborazione con l'U.T.E. (Università della Terza Età).

Presenti al taglio del nastro, con benedizione del parroco Don Moreno Ientilucci, il sindaco Marco Giampaolo e il consigliere delegato alla

Cultura della Regione Molise Fabio Cofelice. Ad allietare con interventi musicali il M° Gianluigi Di Lauro, il giovane promettente allievo mandolinista Gianmarco Di Lauro e l'arpista Sara Cinelli.

Conferiti i riconoscimenti di “socio benemerito” agli ex sindaci Giuseppe Iafelice e Paolo Petti per aver sostenuto nel tempo l'attività e di socio onorario a Mario Tanno per la costante attività di ricerca nella tradizio-



ne ripese e a mauro Miniello.

“Non solo saper produrre – ha dichiarato il presidente Di Lauro – ma saper essere attraverso il recupero della memoria storica dei valori legati al territorio e alla tradizione locale, alla

luce dell'esperienza personale”.

Fiori all'occhiello nella nuova, accogliente sede, sarà la bibliomediateca innovativa in collaborazione con la Federazione Mandolinistica Italiana, il Centro Studi Musicale “MEC” – Antica Tradizione Mandolinistica Ripese ed il Fondo Giapponese “Nakano”.

“L'utilizzo della Bibliomediateca darà modo di fare uno straordinario viaggio musicale nel tempo – è stato spiegato durante l'even-

to – dove musica e multimedialità si incontrano per approfondire le conoscenze storico-musicali”.

A sorpresa, il Delegato della Federazione Mandolinistica Italiana, Sig. Enzo Prezioso, ha consegnato il riconoscimento di “Città del mandolino” al presidente con la seguente motivazione: “Per aver tutelato e rafforzato, anche grazie all'alacre attività di ricerca etnografica del Circolo Musicale Mascagni e del MEC, gli aspetti identitari fortemente legati alla locale tradizione della musica a plettro che, da sempre, vede il mandolino come risorsa, storia, tradizione e cultura”.

Un grazie particolare è andato al direttore artistico, M° Antonio Di Lauro come guida per tanti giovani; a lui si deve la promozione assidua ed appassionata del mandolino come parte ragguardevole della cultura ripese: da far conoscere al mondo e da far approfondire alle nostre comunità.

Cone queste premesse di certo il “Mascagni” continuerà a guardare con ottimismo al futuro.

L'esibizione di scacchi «Uno contro 10»



Matinée tutta particolare il 15 febbraio a Ripalimosani, quando il Circolo Musicale “P. Mascagni” ha organizzato un rendez-vous accattivante dedicato al mondo degli scacchi. Infatti si è disputata una gara in simultanea dal titolo “Uno contro 10”, un'esibizione in cui un singolo giocatore esperto (il “simultaneista”) ha sfidato contemporaneamente dieci avversari

(poi divenuti undici prima dell'inizio della performance) su scacchiere separate. Il maestro scelto per l'evento è stato l'attuale vice campione d'Italia e vincitore assoluto del trofeo del “Re Bianco” del “Best of Molise 2025” Antonio Petruccioli. Il Presidente, il M° Gianluigi Di Lauro nel suo messaggio di accoglienza ha sottolineato che musicisti e scacchisti vengono

attratti da strutture intellettuali simili, per le quali adoperano le stesse parole: armonia di movimenti, composizioni e studi, il tempo, l'annotazione, l'attacco.

Il buon giocatore “sente” una posizione di scacchi come una melodia ed è attratto egualmente dal piacere estetico di una partitura musicale e di una partita di un grande “maestro”, altro termine in comune fra musica e scacchi. In sostanza gli scacchi e la musica hanno una relazione profonda, spesso legata alle abilità combinatorie e alla creatività richieste in entrambi i campi.

L'obiettivo per Petruccioli era vincere la maggior parte delle partite, mentre per i partecipanti è stata un'opportunità unica per giocare contro un avversario di livello superiore. Una bella sfida vinta per Ludovico Serra, unico avversario riuscito a battere il Maestro, premiato per la vittoria. Riconoscimento anche a Gianmarco Di Lauro quale più giovane partecipante. Oltre all'attività statutaria che prevede corsi gratuiti per l'apprendimento degli strumenti a plettro ed al concertismo dell'Orchestra Stabile, questo è stato il primo tra gli appuntamenti e le offerte culturali programmati per il 2026 dal Circolo Musicale “P. Mascagni” di Ripalimosani. Ma in cantiere ci sono diversi altri avvenimenti di grande interesse.

Musica, sorrisi e tanta voglia di crescere insieme per l'associazione musicale

Ripa Music Lab 3.0, via ai corsi



Il 2025 ha visto la nascita di una nuova realtà nel panorama musicale ripese, il Ripa Music Lab 3.0 APS, un'associazione di promozione sociale che ha l'obiettivo di creare a Ripalimosani uno spazio dedicato alla musica, alla formazione e alla condivisione.

La musica è il punto di partenza, ma anche il filo conduttore di tutte le iniziative che verranno promosse. Grazie a lei si vivranno tradizioni locali, momenti culturali e occasioni di festa, sempre all'interno del contesto culturale, istituzionale e associativo ripese con il quale esistono già rapporti di stretta collaborazione ed altri se ne costruiranno

nel tempo.

L'Associazione riunisce musicisti ed appassionati di musica con percorsi differenti: alcuni con formazione accademica presso i Conservatori, altri cresciuti attraverso esperienze di studio e pratica musicale maturate nel tempo. Ciò che accomuna tutti è la convinzione che la musica sia prima di tutto incontro, ascolto e comunità.

Il progetto nasce dal desiderio di offrire al territorio un punto di riferimento culturale e musicale stabile, valorizzando in particolare gli strumenti a pizzico quali la chitarra e il mandolino, fortemente legati alla tradizione locale, ma con uno sguardo aperto

anche alla contemporaneità.

Il Ripa Music Lab 3.0 è aperto a tutti linguaggi e alle diverse esperienze musicali senza preclusioni, così come alle iniziative che hanno nella musica il loro fulcro.

Accanto all'attività concertistica, che ha visto i membri dell'associazione presenti in diverse esibizioni in formazioni cameristiche, il Ripa Music Lab 3.0 ha dato avvio nell'autunno 2025 i corsi di chitarra, clarinetto, fisarmonica, flauto traverso, mandolino, oboe, pianoforte,

tromba e violino, coinvolgendo bambini, ragazzi e adulti in un percorso di crescita musicale fondato sul lavoro d'insieme e sulla condivisione. Nel tempo si costruirà una realtà musicale viva e inclusiva, capace di crescere insieme alla comunità e di diventare uno spazio di espressione, partecipazione e sviluppo culturale per Ripalimosani. L'idea non è quella di una realtà isolata dedicata esclusivamente alle proprie attività, ma di una associazione che vive all'interno della comunità, ne accoglie le persone ed è espressione della sua identità e dei suoi valori.



Il Presidente Ennio D'Alessandro e il Sindaco Marco Giampaolo scopro la targa della sede

Un altro traguardo per Gianluca Cristofaro

Il 13 marzo il ripese Gianluca Cristofaro (il figlio di Peppe A Pasct) si è laureato in pianoforte al Conservatorio "Lorenzo Perosi" di Campobasso con 110, lode e menzione d'onore. Gianluca ha fatto già parlare di sé su queste pagine, quello che era già un bambino prodigio, ora si è rivelato in tutta la sua pienezza. Un trionfo accademico celebrato al termine di un recital d'esame di altissimo profilo e grande spessore interpretativo, che ha visto l'esecuzione della Polacca-Fantasia Op. 61 di F. Chopin, dei Quattro Improvvisi Op. 90 di F. Schubert e della complessa Sonata No. 7,

Op. 83 di S. Prokofiev. Classe 2005, possiede già un curriculum da fare invidia a tanti artisti di fama, qui riassumiamo le tappe più importanti. Ha partecipato a masterclass con rinomati pianisti quali Angela Hewitt, Antonio Pompa-Baldi, Beatrice Rana, Alessandro Deljavan, Olaf John Laneri, Pierluigi Camicia e molti altri. Fresco vincitore della XIX



edizione del Premio Nazionale delle Arti, Gianluca ha già ottenuto numerosi primi premi in concorsi svolti in Russia, Polonia, Ungheria, Paesi Bassi, Svizzera, Austria, Spagna e Italia. Recentemente si è distinto anche al prestigioso "Premio Pianistico Internazionale Sigismund Thalberg" di Napoli, dove ha vinto il Secondo Premio. Altri premi includono il Pri-

mo Premio al Beethoven Wien Competition, che segnerà il suo debutto in Austria nella rinomata Gläserner Saal del Musikverein di Vienna, e il Primo Premio al Grand Prize Virtuoso, grazie al quale si esibirà nei Paesi Bassi nella Kleine Zaal del Concertgebouw di Amsterdam. Nell'immediato futuro sarà impegnato in un tour che lo porterà, oltre che nelle principali città italiane, in Germania e in Russia. Augurandoci di poterlo vedere presto esibirsi anche nel nostro paese, Il Gazzettino manda le più vive congratulazioni e dà un sicuro arrivederci *ad maiora*.

Un magico viaggio nei borghi in miniatura realizzati da Mauro Miniello

Il tempo sospeso in un Presepe

di Antonio Iammarino

A Ripalimosani, paese che ha avuto sempre un'inclinazione artigianale, non sono mai mancati intellettuali, musicisti ed artisti. Oggi vorrei parlarvi di un artista che ha come hobby il mondo della miniatura: Mauro Miniello. Lui ha saputo unire la sua grande passione del modellismo, e l'amore verso il suo paese riproducendo in piccola scala alcuni scorci realizzati con diversi materiali, un lavoro minuzioso dove il piccolissimo dettaglio fa la differenza. Il suo è un lavoro di ricerca e di rilievi planimetrici sul posto atti a raccogliere quanto più informazioni possibili. Ma non si è fermato alla riproduzione della realtà, ha avuto un'intuizione geniale: ricostruire una scena d'epoca alla stregua di tante elaborazioni digitali fatti con l'Intelligenza Artificiale, Mauro invece le realizza in piccola scala riuscendo a far rivivere ed assaporare l'atmosfera passata con opere fedelissime prese da fotografie storiche. Al mio desiderio di vedere le sue realizzazioni, mi ha subito portato nel suo "bunker" artistico ed ha risposto molto volentieri alle mie curiosità:

Qual è stata la tua prima opera?

Circa quindici anni fa ho realizzato uno scorcio del centro storico di Ripalimosani, il mio paese. Mi piace ricostruire in miniatura dei frammenti caratteristici dei borghi antichi, un hobby che ho coltivato fin da piccolo e forse rafforzato dopo anni di lavoro nell'azienda di famiglia, avevamo un grande negozio di rivendita materiali edili in via XXIV Maggio a Campobasso.

Come si inizia a realizzare una miniatura più fedele possibile?

Dunque: una volta individuato lo scorcio, faccio prima una serie di foto e poi prendo le misure,

riduco tutto in scala ed inizio a disegnare la base, quindi man mano ci costruisco sopra la scena.

Che materiale usi?

Le prime realizzazioni le ho fatte in pietra. Si eseguono tutti i passaggi proprio come nella realtà: faccio prima la struttura in cemento, poi la rivesto con pietre bocciardate.

Dove trovi le piccole pietre?

Faccio tutto da me, dalle lastre di marmo inizio a tagliare i pezzettini di pietra in forma parallelepipeda, poi le incollo ad una ad una nella struttura. Realizzo inoltre anche tutti gli infissi in legno, i ballatoi, le scalinate, le ringhiere, ecc. ed infine li coloro con la vernice.

Quanto tempo ci impieghi solitamente per ogni opera?

Di solito inizio ad agosto fino a Natale quando l'opera è pronta per l'esposizione.

Dalla pietra sei passato poi ad un'altra tecnica?

Sì, per alleggerire il peso e farli più trasportabili, ho preferito lavorare con il legno ed il cartone. Le case sono fatte con compensato sul quale ho messo un millimetro di cemento per dare l'effetto antico, poi le ho colorate con l'acquerello. I tetti invece sono fatti di cartone. Uso anche il ferro per fare i balconi ed il rame per i lampioni.

Sono anche illuminati?

Certamente, tutte le mie opere hanno una serie di led colorati fissati su veri lampioni metallici con dentro il filo elettrico, così la sera possono essere ammirati con tutto il loro effetto scenico luminoso, fuori e dentro le case.

Qual è stata la tua composizione più impegnativa?

In realtà si tratta di due opere che rappresentano uno stesso posto di Ripalimosani in due epoche diverse: l'Orto dei Funai visto com'era prima, ai tempi



dei funai, e com'è adesso con il Teatro all'aperto. Nella prima epoca ho realizzato a mano, in legno, alcune ruote ed anche dei veri attrezzi dei funai, oltre ovviamente ai fili di canapa. E' stato un lavoro molto lungo e minuzioso, soprattutto la realizzazione delle ruote, ma affascinante perché ho voluto rendere omaggio al nostro antico mestiere che ha contraddistinto Ripalimosani per vari secoli fino agli anni Sessanta del secolo scorso, è la mia opera più preziosa. Nella seconda epoca c'è il bel Teatro semicerchio a gradoni, con tutte le caratteristiche case intorno.

Quali sono gli altri scorci di Ripa che hai fatto?

Oltre queste tre opere innanzi dette, ho rappresentato anche la zona dove c'è la caratteristica Torretta all'inizio della scalinata di via Santa Lucia, il "Fosso", "A Kervenare" in via Garibaldi con il campanile, il Convento, la cappella delle Quercigliole ed infine non poteva mancare la nostra bellissima Chiesa S. Maria Assunta con il Castello.

Hai rappresentato sempre Ripa?

No, ho fatto anche due caratteristici scorci di Campobasso come Piazzetta Palombo e la Chiesa di S. Bartolomeo.

Mauro, come si possono ammirare da tutti le tue bellissime composizioni?

Purtroppo non posso allestire una mostra permanente poiché

stanno in un locale non adatto al pubblico, ma ogni anno porto qualcuna di esse soprattutto a Campobasso quando il comune organizza una mostra natalizia con vari presepi di diversi artisti, nel 2024 si è tenuta al Circolo Sannitico, nell'ultimo Natale all'atrio del Comune.

Qualche anno fa venivano a prendere alcuni miei presepi per portarli ad una mostra natalizia nella chiesa di Guglionesi, come pure nell'ospedale ex Cattolica (ora Responsabile).

E a Ripa?

Anche nel mio paese ho mostrato alcune mie realizzazioni in diverse occasioni, ma il mio sogno è quello di allestire una mostra permanente in un locale preparato ad hoc per farli vedere tutti insieme, potrebbe essere una bella attrazione in più per i forestieri e mi darebbe maggior stimolo per realizzare altre scene del paese, soprattutto del centro storico.

Dulcis in fundo, Mauro ha voluto presentarmi Daniela la sua nipotina ormai adolescente, perché ha realizzato anche lei una sua prima riproduzione sotto le orme del nonno. E' una graziosa casetta con un fiume ed un ponticello in pietra, ma si vede già una grande promessa per il futuro, infatti tutt'ora stanno realizzando insieme una nuova grande opera che vedremo prossimamente in esposizione.



**Centro storico a valle
(la prima opera)**



Torretta Via S. Lucia



Orto dei Funai: com'era prima



Orto dei Funai: com'è adesso



Convento S. Pier Celestino



A Kervenare



L'opera di Daniela



Il Fosso

Calcio: la squadra ripese torna in Eccellenza

Domenica 3 maggio: Ripalimosani 1963 batte il Baranello per 3 a 0. Quando l'arbitro fischia la fine della partita, che è anche l'ultima di campionato, al campo sportivo "M. Vitantonio" esplode un tripudio di gioia e colori: la squadra ripese, piazzatasi al secondo posto nel campionato di Promozione, è stata promossa nel massimo campionato regionale: l'Eccellenza!

La festa può finalmente iniziare, e che festa... tutta la squadra sale su un carro e sfila per le vie del paese circondata da tantissimi tifosi, tra applausi, sorrisi e abbracci. Dopo un campionato duro e impegnativo, è arrivato il momento di pensare solo a musica e balli.

Infatti la società ha voluto ricambiare l'affetto di tutti i tifosi organizzando in piazza una piacevole serata all'insegna del divertimento, tra ottimi piatti, dj set e fuochi pirotecnici.

La retrocessione dell'anno scorso è ormai dimenticata. Grazie al sapiente e accorto mister ripese



Ph. Giuseppe Fantacone

Antonio Bentivoglio, la squadra è rimasta costantemente ai vertici della classifica per tutto il campionato 2025/26.

Ma dietro a questi lusinghieri risultati c'è tanto lavoro da parte dei giocatori che hanno alle spalle una solida società ben organizzata composta da: Antonio Gentile (presidente), Antonio

Cornacchione (vice presidente), Luca Lanese (vice presidente), Davide Sabetta (segretario), Salvatore Griguolo (responsabile amministrativo e finanziario), Micheal Rateni (responsabile logistica) e Stefano Di Cillo (cassiere).

Questa società, dal 2019, ha ottenuto importanti e costanti risultati. Nella stagione 2022/23, grazie al 3° posto nel campionato di Promozione, è tornata, dopo molti anni, in Eccellenza. La squadra è riuscita a mantenersi per due stagioni consecutive (2023/24 e 2024/25), ma il 14° posto finale ha causato la retrocessione in Promozione.

Oltre agli eccellenti risultati, la società è riuscita ad ottenere, tramite il comune, i fondi per il miglioramento del campo sportivo per adeguarlo alle più

nuove normative di sicurezza ed usabilità.

Negli ultimi anni sono stati fatti diversi lavori di ammodernamento:

- Realizzazione di una tribuna coperta per la tifoseria locale
- Realizzazione di una tribuna coperta per la tifoseria ospite, con conseguente ripristino di un'entrata riserva solamente ai tifosi ospiti
- Sostituzione delle torri faro
- Recinzione di tutta l'area circostante il campo sportivo
- Rifacimento spogliatoi locali ed ospiti
- Sostituzioni impianti e elementi elettrici
- Realizzazione di una nuova area parcheggio a servizio dell'intera area sportiva e sistemazione del parcheggio già esistente

La società "ASD Ripalimosani 1963" organizza periodicamente anche alcuni bei eventi extra campionato come il "Memorial Tavaniello D'Alessandro" con la discesa in campo di vecchie glorie del Ripalimosani CSI.



Foto a sinistra:

La squadra stagione 2025/26

Foto in basso:

La nuova illuminazione e le nuove tribune del Campo Sportivo "Marco Vitantonio"





Oltre alla promozione in Eccellenza, l'ASD Ripalimosani 1963 ha conquistato un altro importante traguardo: la vittoria del campionato CSI nella categoria Amatori Calcio a 11 Campobasso - Gironi A. Il torneo, disputato da 12 squadre, ha visto i gialloblu primeggiare grazie a un cammino autorevole, confermando l'ottimo livello di organizzazione e l'intenso agonismo che caratterizza il campionato CSI.

La dirigenza, lo staff e tutti i calciatori possono festeggiare con meritato orgoglio questi risultati, che premiano il lavoro svolto durante tutta la stagione e rafforzano il progetto sportivo dell'ASD Ripalimosani 1963.

La Bocciofila Morgione coinvolge e vince

Nel mondo dello sport ci sono storie che raccontano molto più di semplici risultati sportivi. Raccontano di comunità che si ritrovano, di tradizioni che non si rassegnano a scomparire e di giovani che decidono di prendere in mano il proprio futuro. È esattamente quello che è successo a Ripalimosani con la storica ASD Bocciofila Morgione, protagonista nel 2024 di una vera e propria rinascita che ha riportato entusiasmo, inclusione e vittorie all'interno del bocciodromo comunale. Fondata nel 1974, la Bocciofila Morgione ha sempre rappresentato un pilastro di aggregazione sociale per la cittadina alle porte di Campobasso.

Il passaggio generazionale, tanto emozionante quanto necessario, è avvenuto, grazie alla spinta propulsiva del Comitato regionale presieduto da Giuseppe Formato. Lo storico presidente Antonio Cicolella, giunto alla soglia dei 90 anni e custode di decenni di memorie del club, ha ceduto il timone a Gabriel Rateni, studente di Giurisprudenza all'Università degli Studi del Molise e consigliere comunale, che è diventato di fatto il più giovane presidente di una società boccistica in Italia.

Al fianco del giovane presidente opera un consiglio direttivo affiatato, un perfetto mix tra l'energia della gioventù e l'esperienza dei veterani. La squadra che oggi guida l'associazione è composta

da Giuliano D'Alessandro (vice-presidente), Giuseppe Di Lauro (segretario), Nicola Tudino (storico pilastro, oggi tesoriere e responsabile della sede), Alessio Santo (consigliere).

Con il passaggio del timone è cambiata anche la filosofia del club: non solo sport ma anche aggregazione per i 70 soci attivi. *“Lo sport delle bocce è la disciplina per eccellenza accessibile a tutti – spiega Rateni – La visione del nuovo direttivo è chiara: trasformare le corsie di gioco in un ponte tra generazioni. È un ambiente dove anziani e ragazzini, uomini e donne, persone normodotate e con disabilità possono condividere la stessa passione in un clima di parità assoluta. La bocciofila non è più intesa solo come luogo di competizione, ma come presidio sociale contro l'isolamento di questo paese”.*

Il 2024 non è stato solo l'anno della nuova dirigenza, ma ha coinciso anche con il traguardo



del mezzo secolo di storia del sodalizio (1974-2024).

Per celebrare i 50 anni, l'associazione ha ospitato tornei di altissimo livello e conferenze storiche, consolidando il proprio peso nel panorama della FIB (Federazione Italiana Bocce) Molise.

Il grande lavoro del direttivo è stato ampiamente riconosciuto dalle istituzioni sportive regionali, tanto che nel gennaio 2025 proprio l'impianto di Ripalimosani è stato scelto per ospitare le prestigiose finali della Cop-

pa Molise, un evento che ha richiamato appassionati da tutta la regione. E i successi non si fermano all'organizzazione. La nuova energia ha galvanizzato anche gli atleti della società, che stanno portando in alto i colori ripesi. Spiccano, tra i tanti risultati, i trionfi del vice-presidente e atleta Giuliano D'Alessandro (vincitore, tra l'altro, del Trofeo 'Paolo e Maurizio Bobbo' a Termoli) e la straordinaria vittoria della coppia formata dallo stesso D'Alessandro e da Nicola Tudino al 21° Trofeo Città di Frosolone. Oggi, la Bocciofila Morgione guarda al futuro con solide basi. La scommessa di affidare una tradizione antica alle mani di un ragazzo di 23 anni si è rivelata vincente. Le bocce, lungi dall'essere uno sport al tramonto, possiedono un potenziale aggregativo enorme: il talento e la passione possono rinascere in ogni angolo d'Italia, a patto che ci sia una comunità pronta a sostenerli.

E al "Morgione", la partita più bella, quella del rilancio sociale e sportivo, è appena iniziata.



Tra titoli e trofei ecco il Kung Fu ripese

La Wushu Fu Jow nasce il 2 settembre del 1998 a Ripalimosani ad opera del Gran Maestro Maurizio Martino con l'intento di divulgare sul territorio molisano parte del patrimonio sportivo-culturale della Cina attraverso l'insegnamento del Kung Fu. Nei primi anni di vita la Scuola è basata totalmente sull'apprendimento del Kung Fu tradizionale applicato a situazioni di vita reale e solo il 9 agosto 2004 organizza per la prima volta il torneo regionale a Colli al Volturno (IS). Da quel momento in poi sarà un'escalation di risultati incredibili a livello nazionale ed internazionale e ad oggi la scuola vanta nel proprio palmares:

- 103 ori;
- 60 argenti;
- 35 bronzi;
- 19 quarti posti;
- 4 quinti posti;
- 3 sestimi posti;
- 2 settimi posti;
- 1 nono posto;
- 1 decimo posto.

La scuola conta anche quattro atleti convocati nella nazionale italiana: D'alessandro Maya, Di Lauro Giuseppe, Martino Mirko Giulio e Sabetta Francesco.

A partire dal 2012 il Gran Maestro Martino ha affidato pian piano le redini della scuola al suo allievo migliore, Di Lauro Giuseppe, che nel corso degli anni continua a perfezionarsi sia come coach, sia come atleta ma soprattutto come insegnante vincendo e facendo vincere tanti titoli nazionali ed internazionali. Proprio grazie a lui ed alla sua famiglia la Scuola si costituisce giuridicamente come A.S.D. il 4 settembre del 2019: a proposito il primo storico direttivo è composto da Maurizio Martino, Maria Teresa Trivisonno e Gianluigi Di Lauro in qualità di consiglieri; Martina Rosso De Vita tesoriere e responsabile sede sociale; Fabrizio D'alessandro segretario; Antonio Di Lauro vicepresidente e Giuseppe Di Lauro presidente.

Dal settembre 1998 al luglio 2005 la Scuola ha operato a Ripalimosani all'interno della palestra comunale; dal settembre

2005 al giugno 2019 ha divulgato il Kung Fu presso la scuola di danza Odette delle Maestre Annalisa Astorelli ed Erica Manocchio ed in varie palestre di Campobasso, Fornelli, Matrice e Trivento; dal 2019 ad oggi, grazie all'istruttore Di Lauro, è tornata a Ripalimosani nella medesima struttura per ampliare l'offerta sportiva del paese ed essere un punto di riferimento per tutti.

Sabato 7 e domenica 8 marzo 2026 presso il PalaSabetta di Termoli si è svolto il 22° Trofeo Italia MSP kung fu Sanda e Semi Sanda organizzato dal Maestro

De Palma Carmine.

La Wushu Fu Jow vi ha preso parte con 6 atleti ottenendo i seguenti risultati: Barricelli Diego 1° classificato nella specialità del Light Sanda; Cicoella Miriam 3ª classificata per abbandono nella specialità del Light Sanda; D'alessandro Maya 3ª classificata per abbandono nella specialità del Light Sanda; D'aloia Cecilia Elisa 2ª classificata nella specialità del Light Sanda; Martino Mirko Giulio 3° classificato causa infortunio nella specialità del Light Sanda; Sabetta Antonio 1° classificato nella specialità del Light Sanda.



Ciao Guido, storico cassiere del CGM



Si è spento il nostro storico cassiere della CGM, Guido Iammarino, classe 1928, circondato dall'affetto della sua famiglia, nella casa che non ha mai voluto abbandonare, neppure quando le sue condizioni non gli per-

mettevano più di vivere da solo.

Fin da giovanissimo, seguendo le orme del padre Luigi, insegnante elementare, aderì alla corrente politica della Democrazia Cristiana negli anni del nostro illustre concittadino on. Michele Camposarcuno, Costituente e Deputato, nonché caro amico di famiglia. Fu proprio Guido a impegnarsi attivamente per la costituzione della sede della DC nel paese e a organizzare, in prima linea, l'accoglienza dell'on. Fanfani in occasione delle sue due visite a Ripalimosani nel 1952.

In seguito fu consigliere comunale e poi assessore, incarico

che ricoprì dal 1960 al 1975. Il suo legame con il nostro amato Gazzettino nacque fin dalla sua fondazione, grazie alla forte amicizia che aveva con Nicolino Camposarcuno, uno dei fondatori, e si consolidò ulteriormente quando suo padre ne divenne Direttore nel 1957.

Negli anni Duemila ha curato la rubrica "Fogli d'Album", riproponendo i più bei articoli di Nicolino.

Gestì i conti dell'associazione fino a quando le forze glielo consentirono, affidando poi questo delicato compito al nipote Antonio, figlio del fratello Nino. Dai ricordi di Antonio emerge un breve aneddoto che ben racconta la sua devozione: *"Una volta mi chiamò perché andassi da lui; era disperato, poiché per alcuni euro non riusciva a far quadrare il bilancio mensile tra entrate, uscite e il contante che aveva in casa. Lo vidi abbattuto, quasi in lacrime: era la prima volta che gli capitava. Mi pregò di aiutarlo a rifare i conteggi. Alla fine, ricalcolando tutto, tornammo a quadrare fino all'ultimo centesimo... e sul suo volto rividi il sorriso: fu come una liberazione. Da quel giorno, però, mi chiese di prendere definitivamente in mano il suo delicato compito, perché non riusciva più a portarlo avanti. Aveva ormai 88 anni"*.

Chi li riconosce?



Archivio Lefra

Dona il tuo 5 x mille

CGM Today aps
C.F.: 00374030708

CGM Today
APS

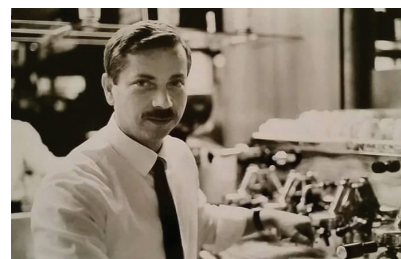
IL GAZZETTINO
PERIODICO DI CULTURA E INFORMAZIONE FONDATA A RIPALIMOSANI NEL 1952

Ripesi che si fanno onore: Antonio Ellenico, l'amico di tutti



Il Presidente del Consiglio Regionale Salvatore Micone (a sinistra) mentre consegna il riconoscimento ad Antonio Ellenico

La pausa caffè da Antonio era molto più di una semplice sosta: era un momento rigenerante in mezzo alla giornata. Il suo sorriso e la sua affabilità ti facevano compagnia anche quando ti sentivi solo, era come dividerlo con un vecchio caro amico. Proprio per questo suo modo particolare di accogliere le persone, ha avuto una menzione speciale da parte del Presidente del Consiglio Regionale Salvatore Micone, che riportiamo integralmente:



Gent.mo Sig. Antonio Ellenico, nella Sua lunga carriera, Lei non è stato solo un dipendente dello storico Bar Lupacchioli, ma, anche e soprattutto, un lavoratore umile, serio ed innamorato del Suo lavoro, un professionista dallo stile inconfondibile, dai modi gentili ed affabili, sempre disponibile a regalare sorrisi, con sensibilità, senso del dovere ed umanità. Ha rappresentato un punto di riferimento per la comunità campobassana e per chiunque frequentasse il Suo luogo di lavoro, anche solo per un fugace caffè, ha sempre instaurato rapporti di collaborazione, di socialità e di lealtà con i Suoi colleghi. Elementi che l'hanno resa un Simbolo della Città di Campobasso, una vera e propria Eccellenza molisana che inorgoglisce la nostra terra. Con stima e riconoscenza.

Campobasso, 20 aprile 2022

Da dove vengo: Ripalimosani

Vengo da un paese
a misura umana,
dove il giorno era chiaro
e la notte dormiva,
cullata dalle stelle.
Vengo da una casa
dal portone
semi aperto
e senza il battente;

dove gli amici
si ponevano in cerchio
per gli ultimi giochi;
dove il tempo
salutava il nuovo,
dimenticando il vecchio;
dove l'acceso camino
scaldava i cuori,
mentre le mele

stuzzicavan... la brace;
dove, a piedi nudi,
la libertà correva,
saltava e indietro tornava
a riprendere fiato;
dove l'affetto sapeva
di pane unto dall'olio
che, goccia a goccia,
dava l'atteso sapore

pizzicato dal sale.
Vengo da un paese,
unico al mondo,
spalmato dal sorriso
giocondo
di mia nonna Cristina.

Romano Dolce

L'angolo della Poesia

Una delegazione di Ripalimosani al Museo dei Cordai di Castelpozzone (CR)

Un legame di canapa e memoria



Si è conclusa con successo la missione istituzionale e culturale della delegazione di Ripalimosani a Castelpozzone, in provincia di Cremona. Il viaggio si è svolto nell'ambito di un progetto, che sta realizzando l'associazione culturale ripese CGM Today, focalizzato in particolare sulla tradizione storica dei funai (o cordai), arte che lega profondamente le due comunità. La delegazione aveva come focus istituzionale la presenza del Vice Sindaco Angelo Piano. L'accoglienza a Castelpozzone, dove è stato realizzato l'unico museo dei Cordai, è stata definita "straordinaria" dal gruppo di Ripalimosani. La delegazione ha incontrato l'amministrazione del Comune di Scandolara Ravara (Castelpozzone ne è frazione)

guidata dal sindaco Roberto Oliva e dall'associazione delle "Castelline del Borgo", figure chiave nella promozione e conservazione della memoria storica locale.

Il cuore della visita è stato il Museo dei Cordai, un luogo che testimonia l'importanza di questa antica arte nel Cremonese. Come a Ripalimosani, dove la tradizione funaiola è stata un pilastro economico e identitario: il borgo molisano è stato definito in passato come il "Paese dei Funai" per l'enorme produzione di funi portata avanti da una trentina di aziende a conduzione familiare, una realtà storica che trova un'eco significativa anche nel piccolo Borgo di Castelpozzone.

"Siamo qui per raccogliere idee utili al nostro territorio e,

soprattutto, per dare il via ad un sodalizio storico-culturale tra Ripalimosani e il Borgo dei Cordai," ha dichiarato il Vice Sindaco Angelo Piano.

"L'antica arte dei cordai è un patrimonio comune che vogliamo riscoprire e valorizzare insieme, risvegliando l'orgoglio per la nostra storia comune – ha affermato il Sindaco Oliva – Abbiamo fatto sempre molta attenzione a questo bellissimo Borgo e continueremo a farlo. Quando abbiamo realizzato il museo delle corde eravamo convinti di essere da soli in questo percorso di valorizzazione di questo mestiere artigianale e invece non è così: dopo

questa visita ci impegneremo a continuare insieme, per fare ancora di più".

L'obiettivo primario della missione è la creazione di un legame duraturo che valorizzi la comune eredità artigianale. Questo storico sodalizio mira a promuovere scambi culturali, organizzare eventi e iniziative congiunte e sviluppare nuove vie turistiche.

La sinergia tra Ripalimosani e Castelpozzone è destinata a scrivere un nuovo e significativo capitolo nella storia della valorizzazione dei borghi italiani, unendo il Nord e il Sud in nome di una tradizione secolare e produttiva.



Il sindaco di Scandolara Ravara Roberto Oliva (a sinistra) con il vicesindaco di Ripalimosani Angelo Piano

Ricordi di Ripa

E infine
ci appare
d'un tratto
l'alto svettar
del tuo campanile
Guardiano attento
delle arroccate case
strette attorno a lui
come sorelle appese
al pietraio selvaggio
sull'antica Ripa
L'occhio rasserena
e il cuore inonda
di dolci sentir
Il tempo fermo

tra le profonde pieghe
delle scoscese pietre
quel ch'è buono
tutto ha catturato
Piano
dalla strada di sopra
noi scendiamo
Le colline ordinate
son vestite a festa
per l'evento
Lo sguardo in sù
il nostro Convento
ci ricorda sempre
sposini di Gesù
Le strade ciottolose

le donne frettolose
con la tinozza in testa
u mentesine gonfio
a la mano destra
e l'altra a quella
della prole stanca
che strada ha fatto tanta
dalla campagna buona
E giù
per la discesa
dove ci son le case
dal grande cuore
Perché la pietra è pietra
senza l'amore dentro
E lì ne fu talmente tanto

che il sasso non riuscì
a contenerlo
e uscì
Si sparse per le strade
le piazze e in ogni dove
un misto
di suono dolce
e di profumo sopraffino
E sempre
danzerà per noi
l'agile plettro
del generoso mandolino

Maria Laura Giannantonio

L'angolo della Poesia

L'AGENDA DEL GAZZETTINO

REGOLA:

a cura di Claudia Sabetta

1. I nomi di nati, morti e matrimoni, sono reperiti all'anagrafe del comune di Ripalimosani.
2. Per i ripesi residenti all'estero vanno fatte le opportune comunicazioni.
3. I nomi di lauree e anniversari vari (nozze d'oro, d'argento, ecc.) vengono pubblicati dietro segnalazione dei diretti interessati.

L'aggiunta di una foto prevede un contributo volontario.

Inviare tutte le comunicazioni alla e-mail: ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

FIOCCHI AZZURRI

Buonviaggio Flavio
di Domenico e
Ciccarella Marilena

Franco Libero
di Cristian e
Pillarella Elena

Palermo Gianluigi
di Gianluca e
D'Amico Anna

Petrella Francesco
di Antonio e
Minadeo Aurora

Pretorino Matteo Mars
di Adolfo e
Di Cillo Liliana

Seker Leo Ari
di Sinan e
Ali Sawan Rahaman Ali

Sollazzo Francesco
di Manuel e
Fusaro Agnese

FIOCCHI ROSA

Celardo Lavinia
di Domenico e
Petti Rebecca

Coccaro Aurora
di Antonio Giuseppe e
Masiello Paola

Colitti Bianca
di Nicola e
Carriero Nicla Angela

D'Alessandro Sara
di Alexander e
Mastrogiacomo Francesca

Di Cillo Perla Maria
di Francesco e
Di Petta Miriam

Sako Chiara Fatima
di Omar e
Sissoko Janabi

Scherino Benedetta
di Manuel e
Stabile Laura

Tanno Valentina
di Leonardo e
Di Cillo Maria Lucia

FIORI D'ARANCIO

**Mignogna Mariano e
Presutti Alessia**
a Campobasso l'11-01-2025

**Cortona Gabriele e
Di Cristofaro Tiziana**
a Matrice il 26-04-2025

**D'Alessandro Saverio e
Miozzi Concetta**
a Jelsi il 26-04-2025

**Mitri Gianni e
Giua Francesca**
a Campobasso il 24-05-2025

**Palmiero Mario e
Nisdeo Maria Michela**
a Ripalimosani
il 26-07-2025

**Marinelli Gianluca e
Sabetta Danila**
a Ripalimosani
il 10-08-2025

**Stella Jacopo e
Serafini Giorgia**
a Castelpetroso il 23-08-2025

**Fugnitto Giuseppe e
Cortona Alessia**
a Castelpetroso il 32-08-2025

**Tirabasso Devis e
Colaneri Michela**
a Civitanova Del Sannio
il 7-09-2025

**Celardo Domenico e
Petti Rebecca**
ad Agnone il 13-09-2025

**Maio Andrea e
Corbo Marica**
a Campobasso il 13-09-2025

**Di Bartolomeo Giovanni e
Ben Mbarek Mayssem**
A Gafsa (Tunisia)
il 14-10-2025

**Vinci Fabiano e
Di Nonno Ilaria**
a Campobasso il 23-12-2025

CONFETTI ROSSI DEI DUE GIOVANI SOCI DEL CGM TODAY



Saliola Jennifer
di Pompeo e
Yamiladys Daudinot Massó
ha conseguito la laurea triennale
in Mediazione Linguistica e
Culturale per l'Impresa presso
la Libera Università Maria
Santissima Assunta di Roma
il 21 ottobre 2024



Di Cillo Francesco
di Nicola e
Carla Cecere
ha conseguito la laurea magistrale
in Medicina e Chirurgia presso
l'Università degli Studi Gabriele
D'Annunzio di Chieti
il 27 gennaio 2026

AMICI SCOMPARSI

Di Biase Angiolina
vedova Di Cillo
è deceduta il 23-01-2025
a Campobasso

Longano Gioconda
è deceduta il 16-01-2025
a Ripalimosani

Di Nunzio Maria
vedova Marinelli
è deceduta il 5-03-2025
a Campobasso

Sollazzo Incoronata
vedova Sabetta
è deceduta il 26-03-2025
a Ripalimosani

Ciocca Maria Giuseppa
vedova Ciocca
è deceduta il 31-03-2025
a Campobasso

Pece Tito
è deceduto il 04-04-2025
a Ripalimosani

Giangrossi Filomena Maria
è deceduta l' 08-04-2025
a Ripalimosani

Garofalo Salvatore
è deceduto il 17-04-2025
a Larino

Camposarcuno Carmela
è deceduta il 26-04-2025
a Campobasso

Iacofano Rosina
vedova Trivisonno
è deceduta il 27-04-2025
a Ripalimosani

Di Cillo Angiolino
è deceduto il 29-05-2025
a Campobasso

Vitantonio Mattia
è deceduto il 01-07-2025
a Pescara

Colitto Franco Liberato
è deceduto il 04-07-2025
a Campobasso

Guglielmo Vittorio
è deceduto il 04-07-2025
a Ripalimosani

Sassano Severina
vedova Miniello
è deceduta il 4-07-2025
a Ripalimosani

Tanno Giuseppina
è deceduta il 28-07-2025
a Ripalimosani

Faella Eva
è deceduta il 28-08-2025
a Campobasso

Lombardi Salvatore
è deceduto il 03-09-2025
a Larino

Miniello Concettina
è deceduta il 3-09-2025
a Ripalimosani

Tullo Giuseppe
è deceduto l' 11-09-2025
a Campobasso

Mastropaolo Rosa
vedova Petrone
è deceduta il 7-10-2025
a Campobasso

Sollazzo Incoronata
vedova Trivisonno
è deceduta il 26-10-2025
a Ripalimosani

Trivisonno Nicola
è deceduto il 16-10-2025
a Ripalimosani

Palermo Giovannino
è deceduto il 30-10-2025
a Campobasso

Sabetta Concetta
vedova Marinelli
è deceduta il 1-11-2025
a Ripalimosani

Marinelli Antonio
è deceduto il 28-11-2025
a Larino

Sabetta Angelo Michele
è deceduto il 3-12-2025
a Larino

Trivisonno Lucia
vedova Cristofaro
è deceduta il 19-12-2025
a Isernia

Rateni Antonio
è deceduto il 21-12-2025
a Ripalimosani

D'Alessandro Giuseppe
è deceduto il 29-12-2025
a Campobasso

Cannavina Maria
è deceduta l'01-01-2026
a Campobasso

D'Alessandro Maria Carmela
vedova Sollazzo
è deceduta l' 01-01-2026
a Ripalimosani

Palermo Michele
è deceduto il 5-01-2026
a Campobasso

Di Marzo Italo
è deceduto il 20-01-2026
a Ripalimosani

Fasciano Franco
è deceduto il 20-01-2026
a Vinchiaturro

Di Cillo Assunta
è deceduta il 22-01-2026
a Campobasso

D'Alessandro Lina
è deceduta il 13-02-2026
a Ripalimosani

NOZZE D'ORO



Sabetta Antonio e Trivisonno Maria
a Ripalimosani il 2 giugno 2022

Redazione e amministrazione:



Via Convento, 1
86025 Ripalimosani (CB)

Tel. 339.2379880
ilgazzettino.ripalimosani@gmail.com

Direttore Responsabile:
Antonella Iammarino

Segreteria di Redazione:
Antonio Iammarino

Hanno collaborato:
Maria Ernestina D'Ambrosio
Patrizia Di Nunzio
Romano Dolce

Maria Laura Giannantonio
Michele Moffa
Luisa Palermo
Claudia Sabetta
Maria Storto
Mario Tanno
Ass. Circolo Musicale "P. Mascagni"
Ass. Ripa Music Lab 3.0
ASD Bocciofila Morgione
ASD Ripalimosani 1963
ASD Wushu Fu Jow
Filodrammatica "N. Camposarcuno"
Nuova Proloco Ripalimosani

Stampa:
Tipografia Lampo Srls Unipersonale
Ripalimosani

Autorizzazione del Trib. di CB
n. 90 del 18/01/1972